

DELIBERAZIONE 10 marzo 2014, n. 174

Legge regionale n. 27/2012 “Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica”. Approvazione documento “Definizione di obiettivi operativi e modalità di attuazione per la realizzazione delle azioni per la mobilità ciclabile in ambito urbano previste dal PRIIM in coerenza con la L.R. 27/2012”.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Programma Regionale di Sviluppo approvato con Risoluzione n. 49 del 29/06/2011 che prevede la realizzazione di piste ciclabili tra le politiche per le infrastrutture e la mobilità;

Vista la legge regionale 4 novembre 2011, n. 55, di istituzione del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM);

Vista la legge regionale 6 giugno 2012, n. 27 “Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica” finalizzata, fra l’altro, alla realizzazione di interventi di promozione e sostegno della mobilità ciclistica e in particolare di migliore fruizione del territorio, di sviluppo infrastrutturale, con valenza anche in ambito sanitario, sociale, turistico e sportivo, e di garanzia dello sviluppo in sicurezza dell’uso della bicicletta, sia in ambito urbano che extraurbano, attraverso la creazione di una rete ciclabile regionale, delle relative infrastrutture, la realizzazione ed il completamento di percorsi ciclabili e ciclopedonali;

Dato atto che la legge regionale n. 27/2012 all’articolo 2 individua gli obiettivi strategici per la ciclomobilità urbana, quali l’incremento della rete ciclabile esistente, privilegiandone il completamento su tutto il territorio urbano e la messa in rete, la sua messa in sicurezza, anche attraverso specifica segnalazione, la connessione con il sistema della mobilità collettiva;

Visto che la legge regionale n. 27/2012 all’articolo 3 stabilisce che la programmazione regionale della mobilità ciclabile è contenuta nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM);

Considerato che con Deliberazione di Consiglio n. 18 del 12 febbraio 2014 è stato approvato dal Consiglio regionale il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), che, in coerenza con la L.R. 27/2012, prevede tra i suoi obiettivi l’obiettivo 3.3 “Pianificazione e sviluppo della rete della mobilità dolce e ciclabile integrata con il territorio e le altre modalità di trasporto” e l’azione 3.3.2 “Azioni per la mobilità ciclabile in ambito urbano”;

Dato atto che il PRIIM definisce la classificazione della rete di interesse regionale di mobilità ciclabile, costituita dalle principali arterie, in corso di definizione sulla base dei tracciati esistenti e della funzionalità dei collegamenti nord -sud e est-ovest, implementando il sistema di rete con le regioni limitrofe;

Visti il D.Lgs 30 aprile 1992 n. 285 “Nuovo codice della strada” e il D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada;

Visto il D.M. n. 557 del 30/11/1999 “Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili”;

Visto il Documento di programmazione economica e finanziaria 2014 (DPEF 2014) approvato con Risoluzione n. 219 del 18 Dicembre 2013, che prevede l’avvio degli interventi per la mobilità ciclabile urbana ai sensi della LR 27/12;

Ritenuto che lo sviluppo della mobilità ciclabile in ambito urbano costituisca un sistema modulare la cui implementazione può avvenire per fasi da attuare secondo lo stato della pianificazione e la disponibilità di risorse;

Considerato che la selezione di interventi promossi dagli Enti locali (Comuni, Unioni di Comuni, Province) e mirati allo sviluppo in sicurezza e alla diffusione dell’uso della bicicletta ai sensi della LR 27/12 permetterà di incentivare la mobilità ciclabile nel territorio regionale;

Ritenuto opportuno procedere, al fine di avviare le azioni per la mobilità ciclabile in ambito urbano previste dal PRIIM in coerenza con la L.R. 27/2012, all’individuazione degli obiettivi operativi e dei criteri per l’attuazione di tali azioni, finalizzate al superamento delle attuali criticità;

Visto l’Allegato A) “Definizione di obiettivi operativi e modalità di attuazione per la realizzazione delle azioni per la mobilità ciclabile in ambito urbano previste dal PRIIM in coerenza con la L.R. 27/2012”, parte integrante del presente provvedimento, che riporta gli obiettivi operativi, i criteri e le modalità di selezione degli interventi da avviare per lo sviluppo in sicurezza dell’uso della bicicletta nel territorio regionale;

Ritenuto di avviare una procedura di selezione di proposte progettuali da parte di Comuni, Unioni di Comuni e Province per la mobilità ciclabile in ambito urbano e per i collegamenti tra più territori urbani, con i percorsi della rete ciclabile di interesse regionale e con zone di interesse ambientale, paesaggistico e culturale, al fine di individuare l’elenco complessivo degli interventi

da cofinanziare, a partire dall'esercizio 2014, tenendo conto delle disponibilità di bilancio regionale sulla base della qualità dell'intervento, della coerenza delle azioni previste per la mobilità ciclabile con particolare riferimento alla pianificazione, dello stato di avanzamento della progettazione, del livello di co-finanziamento, della presenza di gestione partenariale, di accordi/protocolli, multisettorialità della proposta;

Valutato che, in ordine all'attribuzione delle risorse regionali, la percentuale massima di cofinanziamento è pari all'80% del costo complessivo della domanda fino al raggiungimento di un importo massimo di cofinanziamento per domanda di € 500.000,00;

Preso atto che ai sensi della L.R. 27/2012 e della L.R. 78/2013 risultano stanziati sul capitolo 31110 del Bilancio regionale risorse pari ad euro 2.000.000,00 per l'annualità 2014, euro 1.000.000,00 per l'annualità 2015 ed euro 1.000.000,00 per l'annualità 2016;

Vista la legge regionale n. 44/2013, ed in particolare l'art. 17 comma 3, che prevede la proroga dei piani e programmi fino all'approvazione del nuovo PRS e comunque non oltre dodici mesi dall'approvazione di quest'ultimo;

Richiamata la propria deliberazione n. 866 del 4 ottobre 2010 "Definizione delle modalità generali per l'erogazione dei contributi regionali";

Preso atto che gli interventi finanziati a seguito della presente deliberazione dovranno soddisfare quanto previsto dall'articolo 3 comma 18 della L. 350/2003 (Legge finanziaria per il 2004) e che il rispetto di tale condizione verrà verificato anche successivamente;

Ritenuto di destinare la somma complessiva di euro 4.000.000,00 per la realizzazione delle azioni per la mobilità ciclabile in ambito urbano prenotando sul capitolo 31110 euro 2.000.000,00 sull'annualità 2014, euro 1.000.000,00 sull'annualità 2015 ed euro 1.000.000,00 sull'annualità 2016;

Vista la legge regionale 1 agosto 2011, n. 35 "Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale e per la realizzazione di opere private";

Vista la L.R. n. 78 del 24 dicembre 2013 che approva il Bilancio di previsione 2014 e pluriennale 2014-2016;

Vista la deliberazione di Giunta n. 2 del 07 gennaio 2014 che approva il Bilancio gestionale 2014 e il Bilancio gestionale pluriennale 2014-2016;

Visto l'esito della seduta del CTD del 27 febbraio 2014;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare il documento Allegato A "Definizione di obiettivi operativi e modalità di attuazione per la realizzazione delle azioni per la mobilità ciclabile in ambito urbano previste dal PRIIM in coerenza con la L.R. 27/2012" avviando una procedura di selezione di proposte progettuali da parte di Comuni, Unioni di Comuni e Province che individuino gli interventi da finanziare, a partire dall'esercizio 2014, per la mobilità ciclabile in ambito urbano e per i collegamenti tra più territori urbani, con i percorsi della rete ciclabile di interesse regionale e con zone di interesse ambientale, paesaggistico e culturale, sulla base delle disponibilità di bilancio e secondo criteri di qualità dell'intervento, coerenza delle azioni previste per la mobilità ciclabile con particolare riferimento alla pianificazione, stato di avanzamento della progettazione, livello di co-finanziamento, gestione partenariale, presenza di accordi/protocolli, multisettorialità della proposta;

2. di destinare la somma complessiva di euro 4.000.000,00 per la realizzazione delle azioni per la mobilità ciclabile in ambito urbano prenotando sul capitolo 31110 euro 2.000.000,00 sull'annualità 2014, euro 1.000.000,00 sull'annualità 2015 ed euro 1.000.000,00 sull'annualità 2016;

3. di individuare nell'Area di Coordinamento Mobilità e Infrastrutture della Direzione Generale Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale la struttura organizzativa incaricata di porre in essere gli adempimenti necessari allo svolgimento delle azioni operative previste;

4. di stabilire che la percentuale massima di cofinanziamento è pari al 80% del costo complessivo della domanda fino al raggiungimento di un importo massimo di cofinanziamento di € 500.000,00.

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

Definizione di obiettivi operativi e modalità di attuazione per la realizzazione delle azioni per la mobilità ciclabile in ambito urbano previste dal PRIIM in coerenza con la L.R. 27/2012

2

1. La mobilità ciclabile in Toscana

Lo sviluppo della mobilità sostenibile è uno dei principali obiettivi indicati dal programma regionale di sviluppo e dalle azioni previste e da realizzare di piste ciclabili.

La Regione Toscana è stata tra le prime regioni italiane a dare attuazione alle leggi nazionali che finanziavano interventi nel settore della mobilità ciclabile (tra le quali ad esempio la L.208/1991, la L.366/1998). La Regione si è quindi attivata in progetti attuati ai sensi di tale primo programma, in attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale attraverso specifiche azioni di finanziamento rivolte nell'ambito delle infrastrutture per il turismo regionale, le azioni progettuali collegate alla mobilità ciclabile rivolte alla salute dei cittadini oppure finalizzate al miglioramento della qualità ambientale delle aree urbane (es. Bike Sharing).

Parallelamente, nel corso di questi anni, vari Enti Locali hanno svolto azioni specifiche per lo sviluppo della mobilità ciclabile.

Secondo le ultime indagini svolte attraverso i Comuni, nel 2007 risultavano realizzati quasi 300 km di piste ciclabili, 100 km di percorsi cicloturistici, circa 50 km di realizzazioni in corso e quasi 500 km di previsioni per un risultato complessivo di circa 950 km.

La rilevazione evidenzia che l'elemento negativo era la mancanza di integrazione dei percorsi in una rete, di una interconnessione tra vari percorsi sia nel contesto urbano che territoriale.

Questo ultimo aspetto è peraltro confermato anche da alcune indagini sui comportamenti ed è stato alla base della strategia indicata dal nuovo PRS di integrare e infrastrutture a partire dall'avvio di una rete di interesse regionale.

Per capire su quali aspetti sia più utile intervenire può infatti essere interessante osservare quali sono i limiti delle piste esistenti in Toscana e nel giudizio che ne hanno dato gli utilizzatori: le piste sono valutate positivamente nei loro elementi strutturali (dimensione, segnaletica, pulizia, condizioni del manto) e presentano invece i limiti maggiori in relazione alla loro struttura di rete e al raccordo con le strade normali: le piste non sono estese, non sono continue, e lasciano margini di insicurezza nei punti di incrocio, costringendo dunque chi si serve dei passaggi, anche temporanei, sulle strade a uso misto dove torna il problema del traffico.

2

2. Definizione degli obiettivi

La legge regionale 26 giugno 2012, n. 27 "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica" è finalizzata, fra l'altro, alla realizzazione di interventi di promozione e sostegno della mobilità ciclistica ed in particolare di migliore fruizione del territorio, di sviluppo infrastrutturale, con valenza anche in ambito sanitario, sociale, turistico e sportivo, e di garanzia dello sviluppo in sicurezza dell'uso della bicicletta, sia in ambito urbano che extraurbano, attraverso la creazione di una rete ciclabile regionale, delle relative infrastrutture, e la realizzazione ed il completamento di percorsi ciclabili e ciclopdonali.

2

2

Sono obiettivi strategici della ciclobilità urbana, ai sensi dell'art. 22 della l.r. 7/2012, l'incremento della rete ciclabile esistente, privilegiandone il completamento su tutto il territorio urbano e la messa in rete, la sua messa in sicurezza, anche attraverso specifica segnalazione, la connessione con il sistema della mobilità collettiva.

Ai sensi della legge regionale n. 7/2012, la programmazione regionale della mobilità ciclabile è contenuta nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), istituito dalla legge regionale 55/2011. Inoltre ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 della legge regionale:

- il PRIIM indica, per la mobilità ciclistica, obiettivi di intermodalità con mezzi di trasporto pubblico da raggiungere sia al livello regionale, sia locale;
- il PRIIM individua il sistema ciclabile di scala regionale;
- il PRIIM indica, obiettivi e strategie per la riconversione in percorsi ciclabili e ciclopedonali favorendo il recupero di aree di sedime delle tratte ferroviarie e stradali dismesse o in disuso;
- le Province e i Comuni redigono i piani per la mobilità ciclistica all'interno degli strumenti di pianificazione territoriale in coerenza con il PRIIM;
- le Province e i Comuni sono individuati come soggetti attuatori che adottano ogni iniziativa utile per promuovere gli interventi previsti dalla legge stessa mediante adeguate forme di concertazione, ivi inclusi gli accordi di programma.

Attraverso il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), approvato con Deliberazione n. 18 del Consiglio regionale in data 12 febbraio 2014, la Regione definisce in maniera integrata le politiche in materia di mobilità, infrastrutture e trasporti. La strategia del Piano è volta a realizzare una rete integrata e qualificata di infrastrutture e servizi per la mobilità sostenibile di persone e merci; ottimizzare il sistema di accessibilità alle città toscane, al territorio ed alle aree disagiate quale condizione di competitività del sistema regionale e riduzione dei costi esterni del trasporto (inquinamento, incidentalità, ecc.) **incentivando la mobilità ciclabile e pedonale**, l'intermodalità, l'uso del mezzo pubblico nonché migliorando le condizioni di sicurezza stradale e promuovendo le tecnologie per l'informazione e la comunicazione.

Con riferimento allo sviluppo della mobilità ciclabile, il PRIIM prevede, nell'ambito dell'obiettivo generale volto a sviluppare azioni per la mobilità sostenibile e per il miglioramento dei livelli di sicurezza stradale e ferroviaria, l'obiettivo 3.1 "Pianificazione e sviluppo della rete della mobilità dolce ciclabile integrata con il territorio e le altre modalità di trasporto", da realizzarsi attraverso diverse azioni tra cui l'azione 3.2 "Azioni per la mobilità ciclabile in ambito urbano".

Il PRIIM intende infatti promuovere la mobilità ciclabile in ambito urbano attraverso interventi finalizzati al superamento delle attuali criticità, prioritariamente in riferimento a misure tese alla messa in sicurezza dei tracciati e all'interconnessione degli itinerari ciclabili ("effetto rete"), allo sviluppo dei punti di scambio tra mobilità ciclabile e PL, da attuare mediante accordi di Selezione a Seguito di bandi.

Inoltre il Piano favorisce, fermo restando le verifiche di cui all'art. 9 del Piano di Indirizzo Territoriale, la riconversione in percorsi ciclabili e ciclopedonali delle aree di sedime delle tratte ferroviarie e stradali dismesse. Infine il Piano definisce la classificazione della rete di interesse regionale di mobilità ciclabile, costituita dalle principali arterie in corso di definizione sulla base dei tracciati esistenti e della funzionalità dei collegamenti nord-sud e est-ovest, implementando il sistema di rete con le regioni limitrofe.

In attuazione della programmazione e dei riferimenti normativi, sono individuati gli obiettivi operativi per lo sviluppo della mobilità ciclabile:

- a. incremento della rete ciclabile esistente, privilegiandone il completamento su tutto il territorio urbano e la messa in rete, favorendo l'interconnessione di itinerari già presenti;
- b. messa in sicurezza, anche attraverso specifica segnalazione;
- c. connessione con il sistema della mobilità collettiva e grandi attrattori di traffico;
- d. collegamento tra più territori urbani fra loro e tra territori urbani e percorsi della rete ciclabile di interesse regionale e con zone di interesse ambientale, paesaggistico e culturale, favorendo la riconversione in percorsi ciclabili e ciclopedonali delle aree di sedime delle tratte ferroviarie e stradali dismesse;
- e. realizzazione di aree di sosta dedicate alle biciclette, privilegiando quelle della rete regionale delle ciclostazioni o comunque poste in corrispondenza dei centri intermodali di trasporto pubblico (stazioni ferroviarie, fermate tramviarie, punti di approdo della navigazione), favorendo l'integrazione e la valorizzazione delle linee ferroviarie, in particolare di quelle minori.
- f. realizzazione di interventi di vivibilità e qualità urbana finalizzati alla ciclopedonalità, alla moderazione del traffico e alla creazione di itinerari urbani diffusi e connessi.

□

3. Criteri per l'attuazione delle azioni

3.1 Quadro degli interventi previsti

A seguito della presente deliberazione viene avviata una procedura di selezione di proposte progettuali, attraverso la pubblicazione di un bando rivolto a Comuni, Unioni di Comuni e Province per individuare gli interventi di mobilità ciclabile in ambito urbano previsti dal PRIIM da finanziare ai sensi della LR 27/2012 sulla base dei seguenti criteri per la selezione delle proposte:

- qualità dell'intervento;
- coerenza delle azioni previste per la mobilità ciclabile, con particolare riferimento alla pianificazione locale (Province e Comuni);
- stato di avanzamento della progettazione;
- livello di co-finanziamento;
- gestione partenariale, presenza di accordi/protocolli, multisettorialità.

La gestione e manutenzione ordinaria dei tracciati e dei percorsi ciclabili realizzati è a carico degli enti locali nel cui territorio insiste il percorso.

Ai fini della valutazione delle proposte, sulla base dei criteri indicati, verrà costituita una commissione tecnica dal Direttore Generale della Direzione Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto pubblico locale, composta dal Dirigente responsabile dell'Area di Coordinamento Mobilità e Infrastrutture e da due esperti, individuati tra il personale appartenente alle strutture regionali competenti.

3.2. Interventi ammissibili

□

□

Gli interventi ammissibili dovranno essere coerenti e finalizzati al raggiungimento degli obiettivi strategici per lo sviluppo della mobilità ciclabile. In particolare sono riconosciuti quali tipologie di interventi ammissibili:

1. realizzazione/adeguamento/completamento di piste ciclabili e ciclopedonali;
2. realizzazione di sottopassi e sovrappassi ciclabili e ciclopedonali;
3. recupero e manutenzione straordinaria di tratti già esistenti e dotazioni infrastrutturali utili alla sicurezza del traffico ciclistico;
4. costruzione e dotazione di parcheggi attrezzati, liberi e custoditi, e di centri di noleggio riservate alle biciclette, prioritariamente in corrispondenza dei centri intermodali di trasporto pubblico, d'intesa con le società di gestione e presso strutture pubbliche (sono incluse attrezzature tipo bici, stalli, ecc.);
5. predisposizione di strutture mobili e di infrastrutture atte a realizzare l'intermodalità fra biciclette e mezzi di trasporto pubblico;
6. tecnologie ICT funzionali alla migliore fruizione del tracciato;
7. installazione della segnaletica sia orizzontale, sia verticale, sia luminosa e sia segnalica e attrezzature complementari previste dalla normativa vigente;
8. sistemazione di aree destinate alla sosta;
9. interventi di vivibilità e qualità urbana finalizzati alla ciclopedonalità, interventi per favorire la costituzione di zone 30 e zone pedonali diffuse.

Gli interventi ammissibili e finanziamento devono rispettare i criteri e gli standards progettuali indicati dalla normativa vigente, in particolare dal D. Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 "Nuovo codice della strada" e s.m.i., dal D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada" e s.m.i. e dal D.M. n. 557 del 30 novembre 1999 "Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili".

3.3 Attuazione interventi

Il bando per la selezione delle proposte progettuali contiene i termini di presentazione delle domande.

Ogni Ente potrà presentare una sola domanda di cofinanziamento in forma di singola amministrazione. E' ammessa una seconda domanda di cofinanziamento per una medesima amministrazione solo qualora detta amministrazione sia soggetto capofila di un raggruppamento di amministrazioni, al fine di favorire la collaborazione interistituzionale tra diversi enti territoriali.

Gli interventi da proporre e dovranno rispondere a standard di elevata efficacia e qualità, al fine di garantire l'obiettivo di sviluppo della mobilità ciclabile; pertanto, verrà definita nel bando una soglia di punteggio minima, rispetto al punteggio massimo attribuibile alle proposte progettuali da selezionare, al di sotto della quale queste non sono da considerare ammissibili al cofinanziamento regionale. La soglia minima per essere ammessi al cofinanziamento regionale dovrà essere pari alla metà dei punti attribuibili previsti nel bando regionale.

In ordine all'attribuzione delle risorse regionali, la percentuale massima di cofinanziamento pari al 30% del costo complessivo della domanda fino al raggiungimento di un importo massimo di cofinanziamento per domanda di € 500.000.

Il finanziamento accordato sarà erogato dalla Regione Toscana con le seguenti modalità e tempistiche:

- a. 30% alla comunicazione di inizio dei lavori;
- b. 30% alla dichiarazione dell'avvenuta realizzazione del 50% dell'opera delle attività;
- c. 30% alla comunicazione di fine dei lavori;
- d. 10% alla comunicazione dell'avvenuto collaudo dei lavori o della certificazione di regolare esecuzione.

L'Amministrazione assegnataria del contributo dovrà dare inizio ai lavori entro 18 mesi dall'assegnazione del cofinanziamento, pena revoca del cofinanziamento, fatto salvo quanto previsto dalla L.R. n. 35/2011, e concludere i lavori entro 36 mesi dall'assegnazione del cofinanziamento, ovvero dalla pubblicazione sul BURT delle graduatorie. La revoca del contributo comporta l'obbligo per l'Amministrazione assegnataria di restituire alla Regione gli eventuali importi da questa corrisposti e per i quali non esistano giustificazioni di spesa. Deroghe temporali, potranno essere concesse solo nel caso in cui il ritardo non risulti imputabile ad inerzia dell'Amministrazione e nel caso in cui l'opera sia in misura risultata realizzata per almeno il 50%.

La Regione Toscana recupererà le risorse ai sensi dell'art. 27 della Legge Regionale 06 agosto 2001, n. 36. In caso di non ammissibilità della spesa provvederà a trattenere l'importo corrispondente e a quanto già liquidato su erogazioni dovute all'assegnatario, anche relative ad altri contributi concessi a qualunque titolo ai sensi dell'art. 27 "Compensazione" del Regolamento 19 dicembre 2001, n. 151/R.

Infine, gli interventi finanziati a seguito della presente deliberazione dovranno soddisfare quanto previsto dall'articolo 32 comma 18 della L. 350/2003 (Legge finanziaria per il 2004) in ordine al finanziamento mediante ricorso all'indebitamento delle spese di investimento e che il rispetto di tale condizione verrà verificato anche successivamente (in sede di ammissione e di finanziamento dei progetti presentati dai soggetti beneficiari).

4. Risorse

Per la realizzazione dell'intervento sono destinate risorse complessive pari a 4.000.000,00 di euro sul capitolo 1110 (UPB 11) di cui 2.000.000,00 di euro sull'annualità 2014, 1.000.000,00 di euro sull'annualità 2015 e 1.000.000,00 di euro sull'annualità 2016.

□